

Io prego per loro ...e offro



Anno 38

N.6 Marzo 2010

FAMILIARI DEL CLERO

P.O.Regina Apostolorum-via Curtatone 6/A

Tel. 010 870405 - Fax 010 8631941

E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it

Sito internet: www.pora.it

**V
E
R
S
O**

la

**P
a
s
q
u
a**

LA Pasqua è vicina. Siamo quasi al termine del nostro cammino quaresimale.

Gesù, che con la sua risurrezione ha vinto il peccato e la morte e si è rivestito di gloria e di luce immortale, ci conceda di risorgere con Lui per incominciare una vita nuova, luminosa, santa.

"Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù" ci dice S. Paolo.

Gesù Risorto, che con la sua vittoria ha dischiuso agli uomini un futuro di amore e di grazia, susciti in noi l'impegno di diffondere con la parola e con l'esempio il suo messaggio di salvezza e ci conceda di lavorare con rinnovato zelo a fianco dei nostri Sacerdoti per contribuire efficacemente all'avvento del suo Regno.



L'INCONTRO

di

Febbraio

Con l'incontro di Febbraio abbiamo concluso la lettura della lettera del Cardinale Bagnasco ai Sacerdoti e alla comunità.

Le riflessioni che si fanno in questa lettura sono tante, è un esame di coscienza per rilevare i propri limiti.

“LA REGOLA DI VITA” così ben schematizzata nel capitolo VI indica le regole di vita in quattro livelli: annuale, mensile, settimanale, giornaliero.

Nel livello annuale ci sono: gli Esercizi Spirituali, un tempo per il riposo, la partecipazione alla Messa Crismale.

Nel livello mensile: gli incontri con i Confratelli insieme al Vescovo per vivere momenti di preghiera, di riflessione, di fraternità, momenti di condivisione della stessa vocazione e missione.

Da non dimenticare l'incontro mensile con il Padre Spirituale che, secondo i Maestri di spirito, è un vero dono di Dio.

La confessione sacramentale, se non è possibile settimanalmente almeno più volte al mese.

A livello quotidiano gli impegni da svolgere sono tanti, ma tutto è doveroso e possibile.

Si inizia la giornata con l'Angelus, la preghiera di saluto alla Santa Vergine, dopodiché la Santa Messa quotidiana, la Liturgia delle Ore, il Santo Rosario, la lettura spirituale, l'esame di coscienza, la meditazione e la visita al Santissimo Sacramento: solo nella solitudine della Chiesa, a tu per tu con Gesù Cristo, l'anima si riempie d'amore, di quell'amore soprannaturale che ogni sacerdote deve trasmettere alle anime perché incontrino Gesù.

Il punto fermo perché tutto questo sia effettuato nel migliore dei modi è la RETTA INTENZIONE che fa ruotare ogni pensiero, sentimento, decisione, azione a “*desiderare di fare la volontà di Dio e fare ogni cosa per la gloria Sua*”.

Durante la S. Messa , celebrata in suffragio di Giovanna Costa, erano presenti il figlio, il fratello e la cognata ed è stato come se lei ancora fosse presente tra noi alla nostra riunione.

Anna

Donaci , o Signore, Sacerdoti santi, capaci di trasfondere in noi l'entusiasmo per la tua persona e il sapore delle tue verità; capaci di rafforzare le nostre certezze e ravvivare le nostre speranze mediante il loro stile di vita, la loro assiduità all'altare e la loro genuina passione per Te.

Preghiamo

per

i Sacerdoti



Siano santi perché devono santificarci.

Dona loro saggezza pastorale , siano come le guide delle nostre montagne: sappiano trasmetterci il fascino delle cime, verso cui ci hai chiamati e insieme sorreggano con bontà il nostro povero passo, che va diventando pesante, in un mondo che ci trattiene da ogni parte.

G.Perico S.J.

La parola della Presidente

Carissimi,

come già quasi tutti sapete, la nostra carissima Maria Pia Spadoni è volata in Cielo l'11 febbraio scorso.

La Madonna, alla quale lei voleva tanto bene, l'ha voluta portare, proprio nel giorno a Lei dedicato, dal suo Gesù.

Maria Pia è stata per ben undici anni la nostra Presidente Nazionale. E' stata per la nostra Associazione veramente preziosa la sua presenza discreta, umile e saggia; ha dato forza e ricchezza di spiritualità a tutte noi.

Il suo pensiero e il suo operare erano in particolare per i Sacerdoti e il suo pensiero fino all'ultimo è stato per i Sacerdoti e i Familiari del Clero. L'amore che aveva per la Chiesa e i Sacerdoti è una testimonianza vera e un incoraggiamento a continuare con rinnovato entusiasmo e speranza nel nostro servizio alla Chiesa nei Sacerdoti.

Dedicheremo a Maria Pia la nostra Festa di Familiari del 25 marzo. La ricorderemo insieme nel nostro incontro, ma soprattutto nella S. Messa.

Giovedì 25 marzo, Festa dell'Annunciazione è infatti il giorno in cui festeggiamo la nostra Associazione.

Il sì che Maria ha detto vuole essere anche il nostro sì di ogni giorno alla chiamata che il Signore ci ha fatto a servire la Chiesa nei suoi Sacerdoti.

Vi ripeto perciò come è bello ritrovarci insieme noi Familiari per vivere meglio questa chiamata, per pregare insieme, per attingere forza per il nostro cammino. Dovremmo cercare di mettere l'impegno di questo nostro incontro al di sopra degli altri proprio perché il nostro essere Familiari è una vocazione da vivere con amore e dedizione e come tale ha bisogno di essere guidata e sostenuta.

Giovedì 25 Marzo ci ritroveremo al Convitto Ecclesiastico in salita

delle Fieschine perché in questo Anno Sacerdotale vogliamo fare festa insieme ai Sacerdoti anziani che hanno dato la loro vita per il bene e la santità di tutti.

Pregheremo insieme, celebriamo la S. Messa seguita da un breve incontro e da un momento di festa. In questa occasione vi aspettiamo proprio tutti. Fate il possibile per venire per fare festa insieme con i Sacerdoti anziani.

Continuiamo a vivere la Quaresima nella conversione all'essenziale, nella preghiera e nel raccoglimento.



Riflettiamo sulle incomprensioni quotidiane, i dolori, le delusioni e gli errori, ma anche sulle gioie della vita, sul grande amore di Gesù per noi. Ringraziamo il Signore che, con la sua Pasqua, ci ha donato una vita nuova e tutto se stesso.

Viviamo nella preghiera, nell'incontro di Gesù nei Sacramenti. Impostiamo la vita quotidiana su uno stile più semplice e diamo concretamente, a chi è nel bisogno e nelle difficoltà, il frutto di una Quaresima vissuta in modo semplice senza consumismo.

Nell'attesa di rivederci il 25, vi saluto, vi abbraccio, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto



*Se noi non siamo santi nella semplice via
della vita quotidiana,
non è perché ci manchino le croci,
ma perché ci manca l'Amore che dà loro
La bellezza, il merito e la fecondità.*

Padre M. Crowley

Il sì di Maria e i nostri sì

Maria quando ha pronunciato il suo SÌ aveva capito che Dio le chiedeva di percorrere una determinata strada e ricoprire un ruolo che inizialmente non erano nei suoi progetti.

Come Maria ognuno di noi, riceve una vocazione, è chiamato a dire il suo sì perché ogni vocazione, come diceva S. Teresina, è una vocazione all'Amore.

Anche per ogni Familiare, soprattutto se mamma, vale lo stesso discorso. Quanti progetti si fanno su di un figlio! Quante attese e speranze! Poi ad un tratto una svolta: il figlio sente una chiamata; decide di rispondere il suo SÌ e in quel momento sente anche la necessità di avere alle spalle un altro SÌ, quello della famiglia e della mamma soprattutto. Ed ecco che allora per quella mamma incomincia la lunga serie di SÌ, sull'esempio di Maria: SÌ alle incomprensioni, SÌ ad una volontà che spesso non coincide con la propria, SÌ ai trasferimenti e soprattutto SÌ alla preghiera, SÌ al silenzio, SÌ all'offerta...

Dall'incontro con l'Angelo fino al Calvario per Maria è stato sempre un SÌ, talvolta sofferto, ma sempre detto per amore.

In genere una mamma, proprio per il suo ruolo di mamma, deve rispondere ogni giorno una serie di SÌ.



E la mamma di un sacerdote? Penso che oltre a quelli che già deve rispondere nella vita quotidiana normalmente, per il semplice senso del dovere, ne debba aggiungere una serie ancora più impegnativa, perché sovente sono SÌ che solo nella fede hanno un senso e una risposta. Ma a ogni SÌ, e soprattutto quando è un SÌ alla Croce, Dio non fa mancare la ricompensa.

Leggiamo infatti nella Lettera ai Romani: "... Dio che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma

lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui?..."

Ecco che davvero niente è perduto di fronte a Dio. Un piccolo SÌ pronunciato nella fede e nell'amore, va a fissarsi per sempre nell'eternità e a suo tempo lo raccoglieremo centuplicato nell'amore.

Chiediamo a Maria che ci insegni a costellare la nostra vita di tanti SI' come i suoi e che ci sorregga soprattutto quando questi SI' umanamente si riveleranno difficili.

(da un Incontro Familiari 2003 - Riflessioni di Don Giancarlo Aicardi)

Il Santo Curato d'Ars e i peccatori

Il Santo Curato d'Ars aveva un dono particolare per convertire gli uomini.

Essi lo attendevano pazientemente; un giorno se ne contarono ben 72 che aspettavano il loro turno; un peccatore stette nei pressi del confessionale dalle 5 del mattino alle 5 di sera...

I convertiti dicevano che ciò che più li aveva colpiti era vedere il Santo piangere sui loro peccati. E i penitenti si ritiravano con gli occhi bagnati di lacrime; alcuni singhiozzavano forte e mandavano gemiti di dolore...

Verso il 1853 un allegro gruppo di lionesi intraprese il pellegrinaggio di Ars. Erano tutti buoni cristiani, tranne uno, vecchio, che si era messo in viaggio unicamente per godersi la compagnia della gioventù.

Arrivarono verso le tre pomeridiane.

- Andate in Chiesa a comodo vostro - fece l'incredulo; - io, intanto, vado a ordinare da mangiare alla trattoria. E scese dalla vettura.

Però, fatti pochi passi, si fermò di botto: - Beh, ci ho ripensato; vengo con voi. Tanto ci sbrigheremo presto.

Tutti entrarono in Chiesa. Nello stesso momento il santo Curato usciva dalla sacristia, e passava per il coro. S'inginocchia, si alza, si volta e cerca con lo sguardo qualcuno nella direzione dell'acquasantiera; poi fa un gesto d'invito.

- *Chiama voi, signore* - dicono i circostanti all'incredulo stupefatto...

Tutto imbarazzato, si fa avanti, mentre varie persone sorridono maliziosamente:

- *Il merlo e preso!*

Il Santo gli stringe la mano dicendogli:

- *Da molto tempo non vi siete confessato?*

- *Ma, mio buon Curato, saranno una trentina d'anni...*

- *Trent'anni, amico mio? Riflettete bene.*

Sono trentatré anni... Stavate in tal posto...

- *Avete ragione, signor Curato.*

- *Ebbene ci confesseremo adesso, non è vero?*

Interdetto il vecchio non osò rifiutare.

Restò col Curato venti minuti... e uscì con la gioia sul volto, tutto trasformato.

Si era veramente sbrighato presto... e bene!



FRANCIS TROCHU

GIOVEDÌ 25 MARZO 2010

Annunciazione del Signore

Festa dei Familiari del Clero

Alle ore 15,30 precise
presso la Chiesa del CONVITTO ECCLESIASTICO
in Salita delle Fieschine, 9

VIA CRUCIS

con il commento delle varie Stazioni preparato dai Familiari

Subito dopo

S. MESSA concelebrata

dal nostro Assistente **Mons. Piero Pigollo**
e dai **Sacerdoti ospiti del Convitto.**

Seguirà un momento di festa insieme.
*Come al solito, si può contribuire alla festa
portando dolci, salatini o bibite.*



*A tutti i Familiari, ai loro Sacerdoti,
Seminaristi e Diaconi permanenti
giungano i più fervidi auguri di una*

Santa Pasqua!